Lunedì 12 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 271.

INSERZIONI

In terza pagina . . . . .
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La legge sui latifondi

II.

Il concetto sul quale s'impernia il progetto dell'on. Crispi pei latifondi siciliani, e che, *allargato a tutti i latifondi italiani*, potrebbe veramente darci una legge agraria nel senso classico della parola, è vivamente innovatore. Essa proclama non solo giusto, ma necessario, l'*intervento* dello Stato *nel disciplinare* l'uso della proprietà; e attribuisce allo Stato il pieno diritto di imporre le colture che crede più convenienti all'economia nazionale ed al benessere delle *maggioranze numeriche*.

Il progetto è diviso in tre parti: la prima riguarda i beni di proprietà dei Comuni o degli enti morali; la seconda i latifondi dei privati; e la terza provvede alla creazione di istituti di credito cooperativi che agevolino i *miglioramenti agricoli prescritti*.

Circa i beni rustici di proprietà dei Comuni e degli altri enti morali, ad eccezione dei terreni paludosi e di quelli sottoposti a vincolo forestale o dove esistano *miniere*, essi dovrebbero essere quotizzati e dati in enfiteusi perpetua, affrancabile.

I concessionari per i primi venti anni non possono ipotecare, vendere o cedere in qualunque modo le rispettive *quote*, nè darle in affitto o in colonia. I debiti anteriori alla concessione non sono ripetibili su queste quote e sui relativi prodotti. Gli atti di concessione sono esenti da tasse; e i concessionari, per un anno dalla concessione, sono esenti *dalla imposta e sovrimposta fondiaria* e dalle tasse comunali sul bestiame. Essi possono costituirsi in consorzi per eseguire i miglioramenti agrari, per contrarre i mutui necessari alle spese d'impianto *e di esercizio*, pel *pagamento* dei canoni e delle imposte. In alcuni casi la costituzione dei consorzi può essere dichiarata obbligatoria.

Circa ai latifondi dei privati la legge prescrive che i proprietari di beni superiori a cento ettari, oppure di terre incolte di qualsiasi estensione, debbano denunciarli alla Prefettura, e dichiarare se intendono trasformarne la coltura, e quali migliorie sono disposti ad introdurvi.

Quando si assoggettino a migliorarne la coltura, potranno tenerne in diretta loro dipendenza soltanto un'estensione di ettari 100. Tutta la quantità eccedente dovrà essere data in affitto, *almeno per un periodo di quindici anni*, agli agricoltori del Comune o dei Comuni vicini, in tanti lotti non minori di cinque e non maggiori di venti ettari.

Il canone di locazione è stabilito sulle medie decennali dei fitti precedenti, o, in difetto, da apposite Commissioni.

Se il proprietario eseguisce esso a sue spese i miglioramenti sui terreni affittati, ha diritto ad un *proporzionale* aumento di locazione.

Quando poi il proprietario non dichiari di voler migliorare i suoi fondi, o, avendolo dichiarato, non li migliori di fatto, i suoi terreni *verranno anch'essi* dati in enfiteusi, come quelli dei Comuni; colla condizioni però che l'enfiteusi non potrà essere affrancata prima dei trenta anni, senza il consenso degli antichi proprietari.

A stabilire i miglioramenti da attuarsi nei terreni e a determinare i luoghi e i tipi delle case coloniche, saranno elette apposite Commissioni agrarie, composte di magistrati, di un consigliere di prefettura, e di un ingegnere del *genio civile*.

Queste Commissioni potranno anche esimere i proprietari dall'obbligo di colture speciali e lasciare a pascolo una superficie non superiore al terzo dei latifondi, quando ne sia constatata la convenienza nell'interesse della pastorizia.

Le obbiezioni e le opposizioni mosse a questo disegno di legge, sono parecchie. Parlo, s'intende, delle obbiezioni serie, scientifiche, disinteressate, all'infuori delle opposizioni sistematiche di partito e di quelle molto più antipatiche dei grandi proprietari, scossi e turbati nel loro pacifico possesso, tanto male usufruito finora da chi mostra di non conoscere i doveri sociali della proprietà.

E, per rispetto alle quotizzazioni in enfiteusi dei beni comunali, si osserva che le esperienze già fatte dimostrano come ben presto le quote ritornino ad essere assorbite dalla grande proprietà; perchè i *concessionari, oppressi* dalle imposte, gravati dagli interessi altissimi pei mutui che hanno voluto contrarre a fine di trasformare la coltura, non possono resistere ad una anche limitata e breve crisi *agricola*.

Circa alle locazioni quindicinali sui latifondi dei privati, si nota che mancherà così nel proprietario come nel coltivatore l'interessamento al reale miglioramento della coltura; perchè il proprietario non vorrà spendere capitali in terreni che sa di essere obbligato a darè in affitto, e il colono non avrà stimolo a far piantamenti e rinnovare colture in un terreno che ritornerà al proprietario proprio quando *il gran reddito comincierebbe ad affermarsi*.

Ma, parmi che troppo si cerchi la perfezione pratica e il toccasana definitivo in una legge, la quale essenzialmente è *provvidenziale perchè* afferma di voler venire in soccorso dei veri e diretti lavoratori della terra.

Chè per ciò che riguarda i beni patrimoniali dei Comuni e degli enti morali, si arriva con questa legge a creare veramente i piccoli proprietari. Date loro tempo di assaporare la gioia del possesso — e a ciò provvede appunto il progetto Crispi collo stabilire che sia inalienabile per almeno un ventennio — e l'agricoltore sarà legato alla terra *con tutta l'anima sua*, e farà sacrifizi di lavoro e di risparmi per conservare il processo.

E circa i latifondi dei privati, il progetto Crispi, pur dimostrando che vuole *soltanto punire l'abuso della proprietà* per la scarsità di produzione, esiziale a tutta la vita economica del paese, perciò solo sarebbe ottimo, che sottrae almeno per un certo periodo il lavoratore allo sfruttamento dei gabellotti e subgabellotti; di questi indegni usurai che s'intromettono tra il proprietario e il contadino. Affrancare il lavoratore da questa odiosa specie di usura, è già di per sè una fortuna; mentre ad un tempo assicura più amichevoli e umani rapporti tra il padrone dei terreni e il lavoratore, può a questo promettere un miglioramento graduale nella sua condizione, poichè, ricordiamolo, si tratta di terre incolte, vergini e fertilissime *per molte ragioni*; e *gli ultimi anni* della locazione quindicinale saranno grandemente produttivi, e chi sa che questo maggior reddito non possa alla fine dei quindici anni permettere al lavoratore attivo e dedito al risparmio, di trasformarsi definitivamente in un piccolo proprietario?

Dove, a mio credere, il progetto Crispi solleva dubbi maggiormente fondati, è nella *terza parte*, che si preoccupa di agevolare la costituzione di Società cooperative fra gli enfiteuti e gli affittavoli per l'acquisto di concimi, macchine, scorte vive, sementi, derrate occorrenti alle famiglie, per la *costruzione* di case, per la vendita dei prodotti rurali, e via e via: le spese d'impianto insomma di questa vasta e rinnovata coltura.

E i dubbi sono alimentati dai precedenti. Quanti progetti, anzi quante leggi, hanno oramai cercato di facilitare il credito agrario? E a che cosa sono riuscite? A moltissimo dove è intervenuta vivace e forte l'iniziativa privata; a nulla dove questa per *tradizione o per altri elementi fa difetto*.

Qui dunque, a vincere la natural diffidenza collo stabilire norme ben sicure e sopratutto ben semplici e facili, qui dovrà sopratutto afforzarsi la legge agraria. E perchè non potrebbe accompagnarsi nei primi anni, al sistema delle locazioni, l'applicazione di una forte multa verso i proprietari renitenti, e specialmente verso coloro, indubbiamente molti, che dichiareranno e prometteranno di trasformare e migliorare le colture, e poi, fidandosi sul rilasso naturale che adagino seguirà, non faranno nulla e *non s'incaricheranno menomamente di obbedire alle prescrizioni legislative*?

E perchè non potrebbe una tal multa — che dovrebbe essere indubbiamente di grande entità — contribuire ad alimentare il fondo pei prestiti agrari che le trasformazioni richiederanno, e che dovranno essere fatti a mitissimo *interesse*?

In ogni modo noi ci auguriamo di cuore di veder presto portata alla discussione parlamentare la legge agraria e ne speriamo provvedimenti di giustizia e di *pacificazione sociale*.

D. O.

IL RIPARTO DEI BENI DEMANIALI

in Sicilia e nell'Italia Meridionale

La *Riforma* pubblica il seguente decreto regio circa il riparto dei beni demaniali in Sicilia:

Art. 1. — Il comm. Calcedonio Inghilleri, *consigliere di Stato e senatore*, è nominato regio commissario per gli affari demaniali e comunali nelle Provincie di Sicilia.

Art. 2. — Al regio commissario, *ripartitore per affari demaniali e comunali* nelle Provincie siciliane, sono conferite tutte le attribuzioni demandate ai prefetti in quelle Provincie in virtù del decreto 16 marzo 1802 e 20 marzo 1865.

Art. 3. L'ufficio del regio commissario avrà la sua sede presso la Prefettura di Messina e dipenderà dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Le spese relative saranno pagate sul fondo appositamente inscritto *nel bilancio del Ministero predetto*.

Con decreto ministeriale sarà provveduto alla costituzione di esso ufficio commissariale e alle indennità da corrispondersi tanto al regio commissario, quanto agli impiegati dell'ufficio *commissariale*.

Parimente con decreto ministeriale saranno formulate le istruzioni pel compimento delle operazioni affidate al commissario medesimo.

Art. 4. — Nulla è innovato alle preesistenti disposizioni sulla materia, in quanto non siano contrarie al presente decreto.

* * *

Con altro decreto si è nominato il commendatore Caselli, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, regio commissario per gli affari demaniali e comunali *nelle provincie di Caserta*, Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia, conferendogli tutte le attribuzioni demandate ai prefetti di dette provincie, fissando la sua sede presso la prefettura di Foggia, mettendolo alla dipendenza del ministero di agricoltura.

Per la riapertura del Parlamento

L'*Opinione* dice che non è ancora fissato il giorno del nuovo Consiglio dei ministri. Fra i ministri si decise che il nuovo Consiglio si terrà quando arriverà Sonnino.

L'onor. Crispi ha definitivamente concretato i progetti finanziari, il che si farà presto anche in Consiglio dei ministri.

L'*Opinione* aggiunge che la *riapertura* della Camera non è fissata, ma è *probabile pel 27. Il decreto si* pubblicherà sabato.

Partirono per Monza i decreti pelle economie e riforme del Ministero della marina, conforme si concretò negli *ultimi Consigli*.

* * *

La *Gazzetta dell'Emilia* dice che un primo voto politico alla *Camera si avrà* subito, discutendosi la risposta al *discorso* della Corona.

Alcuni deputati intendono di chiedere subito che si rimandi a marzo la chiamata della nuova leva, *sotto le armi*, stabilita per il dicembre.

* * *

Alla posta di Montecitorio *sono* annunziati gli arrivi di oltre 150 deputati *prima della fine del mese*.

Si ritiene del resto che la Camera sin dalle prime sedute sarà numerosissima, parendo inevitabile una discussione immediata delle interpellanze, ed un voto sulla politica interna.

LA VENDETTA DI UN PADRE

A Faenza, certo Rivalta uccise con una fucilata il falegname Bernabe che gl'incinse la figlia di 14 anni, rifiutandosi quindi di sposarla.

Gli attentati continuati

contro la civiltà italiana

Leggiamo nel numero di ieri del *Piccolo* di Trieste:

« Ieri ad un egregio avvocato della nostra città venne intimato un documento esteso in sloveno, con un decreto dell'I. r. Tribunale commerciale e marittimo esteso pure in sloveno.

L'avvocato respinse il decreto al Tribunale commerciale dichiarando che ignorava tale lingua, che non è la lingua del foro. L'avvocato stesso fece *rapporto* del fatto alla Camera degli avvocati.

È la prima volta, a quanto ci consta, che il Tribunale commerciale emana un decreto in sloveno. »

Il testamento dello Czar

Telegrafano da Pietroburgo che il *testamento* di *Alessandro III si occupa* quasi esclusivamente di politica.

Lo Czar raccomanda vivamente al successore di seguire l'identica politica sua all'interno e all'estero, perchè all'infuori di questa politica, non vi sarebbe prosperità per la Russia.

Dice il regime costituzionale in Russia essere un'utopia.

Consiglia il successore di mantenere con tutte le proprie forze la pace, di considerare sempre la Russia come la gran madre di tutti *gli slavi*, e di rafforzare sempre più l'amicizia colla Francia, per mantenere l'equilibrio in Europa.

INCENDIO ENORME IN UNGHERIA

in una cava estesissima di carbone

Vienna 10 — Dalla capitale dell'Ungheria giunge notizia che la popolazione di Varpalota è da parecchi giorni in vivissima apprensione, perchè la vasta cava di carbone che s'estende sotto la città, si è incendiata.

Dalle gole escono enormi volute di fumo e fuoco.

Le spaccature sotto terra compionsi con grande fracasso.

Non si è potuto ancora fare tentativo *alcuno per domare incendio*.

Il fuoco intanto progredisce da una cava all'altra, e moltissimi operai sono sul lastrico.

S'ignora la causa dell'incendio.

Si deplora che dopo la catastrofe di Annina non si sia trovato il modo per evitare simili catastrofi.

LE TOMBE DEI ROMANOFF

S. Pietro e Paolo

In un isolotto sulla Neva; in quella regione paludosa in cui sorge ora la metropoli *incantata degli incunaboli* d'oro, l'inespugnabile fortezza delle regioni russe occidentali d'Europa, sognata da Pietro il Grande, o il suo Paradiso, come egli dicea, furon piantate per ordine dello Czar *le prime palafitte* per la costruzione della nuova capitale, e lì sorse prima una cittadella e una chiesa, che furon dette dei Santi Pietro e Paolo; ma la costruzione regolarmente architettonica di esse non fu iniziata che nel 1714 quando già Pietroburgo avea *preso aspetto di città*, e terminata con grandi abbellimenti, verso il 1734, dopo che vi fu seppellito Pietro, e sotto la signoria di Anna Iwanowa, figlia di Iwan, fratello maggiore di Pietro il *Grande, assunto al trono di Russia* in luogo della figlia di costui.

La fortezza conserva sempre il suo aspetto rozzo primitivo, e nella sua pesantezza tetra e nel suo insieme *misterioso vi opprime a guardarla*; le alte mura annerite dal tempo e ricoverte in parte da un'infracidita vegetazione muschiosa, d'un verde marrognoscio, vi danno l'impronta sinistra di un luogo di pena, che s'innalzi, tutto chiuso ed impenetrabile, circondato dalle acque del fiume, correnti silenziose e nere ai suoi piedi, e le sue postierle basse e cavernose, le finestre a forti inferriate, vi dicono com'essa servì già un tempo per prigione di Stato.

Neanche quando per le Pentecoste, la gran festa solenne, il popolo si riversa giulivo a passeggiare sulle sue mura, essa abbandona la sua tetraggine. In alto la croce turchina in campo bianco perennemente sventola sotto un cielo sovente bianchiccio ed incolore.

E però la chiesa, che par siasi rifugiata fra le braccia di pietra di quella inespugnabile mole, s'allarga quadrangolare *per una trentina di metri*, allungandosi per più di sessanta, e innalza secura al cielo brumoso, sull'ampia sua cupola d'oro, un alto campanile piramidale, ricoverto di graziosissime scaglie anch'esse d'oro.

Quando il sole del nord risplende come un disco rovente, tutto quell'oro s'irradia e sfavilla meravigliosamente, e quando la bufera si scatena nei mesi della lunga notte invernale, e scoppiano le folgori e i lampi guizzano squarciando la gelida oscurità, quell'oro si accende tra l'urlio del vento, con rapidi bagliori sanguinosi, che si riflettono atrocemente sulla monotona candidezza squallida della neve, che ammanta le vie e le case.

* * *

La chiesa adunque, alta ed ampia, ha uno stile assolutamente nazionale, il sagrato è spazioso abbastanza, e si accede alla porta gotico ogivale per pochi gradini a semicerchio; dentro si allunga l'abside, spaziosa ed immensa, fra alte colonne di marmo nude e severe, in tre navate, la centrale e le due laterali, come tutte le antiche basiliche bizantine, e com'esse a croce greca.

Innanzi all'abside centrale si ammirano i due candelabri d'avorio ordinati da Pietro il *Grande* e lavorati con finissimi intagli e con sculture a rilievo, d'una morbidezza sorprendente: l'uno, alto, enorme, l'altro più basso; ma entrambi egualmente belli.

Entro alle cappelle, sugli altari, bellissime tavole di sacre pitture e reliquie di santi, candelieri e crocifissi, e voti di gran valore storico e preziosissimi per metalli fini e gemme.

La chiesa divenne sepoltura dei Czar di Russia e quindi della famiglia dei Romanoff, dopo che vi fu deposto solennemente il cadavere di Pietro il Grande, e oggi le tombe sorgono entro alle cappelle, tutte addobbate con trofei di guerra e specialmente con bandiere nemiche. Di queste ve ne sono di tutte nazionalità, grandi ed a vivi colori, già sbiaditi, o piccole e di strane forme; la maggior parte di esse son turche, ed anzi avanti alla tomba di Pietro il Grande, piantata dalle proprie mani di Caterina II, pende quella che i marinai russi tolsero alla nave ammiraglia turca nella battaglia di Tcheone.

E queste bandiere, in gran parte a brandelli, *impolverate*, tarlate, dai colori sbiaditi, pendono tristi e squallide dall'ampie volte severe e mute, *forzate ad* esporre in perpetuo l'ignominia della sconfitta sul sepolcro dei vincitori.

E inghiottiscono, così alla gogna, fra l'inno sacro della vittoria e i cantici rituali, o le funeree preci per l'anima di un imperatore defunto.

Le tombe han forma di sarcofaghi quadrangolari, ricoperte di pesanti broccati neri, che imprimono alla cappella un senso di desolazione mistica, di squallore, di cupa tristezza, che vi opprime e vi stringe fortemente il cuore; allora l'alto silenzio solenne e cupo, la Chiesa deserta e gelida, tutti quei marmi levigati e freddi, quelle ampie lastre nitide, che vi riflettono in giù quella volta immensa, perduta nella penombra, e quelle tristi bandiere ammuffite e scolorite, su quei sarcofaghi ricoverti di quelle coltri nere, *vi atterriscono misteriosamente*, vi fanno rabbrividire vostro malgrado.

Innanzi ad ogni sarcofago sta, come se fosse semplicemente posato, uno scudo in marmo col nome dell'imperiale *defunto*, la data della nascita e della morte e la durata del suo regno; e questo non è che un semplice ricordo, ma così laconico, così rigido come è, però vi impone e vi fa meditare; è la più giusta epigrafe che conviene alla morte livellatrice; quella polvere imperiale fu già un possente ed assoluto signore; ma fu anche un uomo, che come un altro per infimo che fosse, nacque anche egli visse e morì; ed oggi non è che poca polvere muffida.

Ma il sarcofago di Pietro il Grande è adorno di medaglie e di varii altri ornamenti, fra cui vi ha una medaglia d'oro, che da un lato porta inciso il ritratto del monarca, con una iscrizione per ricordare in perpetuo la riconoscenza dei posteri, e sul rovescio un Ercole in atto di riposarsi sulle fondamenta di Pietroburgo, e, come tutti sanno questa medaglia fu coniata nel

1803 in occasione dei festeggiamenti in ricorrenza dal I centenario della fondazione di Pietroburgo.

***

Come abbiamo detto, questa Chiesa fu la prima delle costruzioni, assieme alla fortezza, che apparve della città di Pietroburgo, fondata dallo Czar Pietro il Grande, nipote del primo Czar Romanoff Michele Feodrovic, figlio al patriarca Filareto, ed in questa Chiesa oggi è la sepoltura che aspetta orridamente spalancata il cadavere di Alessandro III Romanoff, imperatore e autocrate di tutte le Russie, Czar di Mosca, Kiew, Wladimir, Nowgorod, Astrakant, di Polonia e di Siberia, della Tauride e Chersoneso; signore di Pskow, Granduca di Smolensk, Lituania, Volnia, Podolia e Finlandia, Principe di Estonia, Livonia, Curlandia, ed altri luoghi; spirato a Livadia il 1 novembre 1894, alle ore 2.20 pom.

La spedizione francese al Madagascar

Un ufficiale francese che ha domandato di far parte della spedizione al Madagascar, ha elaborato per la campagna il seguente piano:

« Dagli studi fatti risulta che il punto di sbarco da sceglierai non può essere che Majunga, *sulla costa occidentale* dell'isola. La via sulla costa orientale sarebbe più corta, ma presenterebbe grandissime difficoltà militari. Di più essa obbligherebbe ad un percorso molto lungo nella zona più malsana dell'isola.

Majunga è a 450 chilometri da Tananarive, obbiettivo necessario della spedizione. Tu tutto questo percorso non v'è alcuna risorsa per l'alimentazione. L'approvigionamento si farà dalla base dell'operazione.

L'itinerario obbligato del corpo di spedizione non è stabilito per alcuna strada, *esso segue soltanto* sentieri o piste appena praticabili ai pedoni.

I *primi 100 chilometri* attraversano la zona delle febbri, quindi è più che probabile che l'effettivo della truppa venga decimato sin dal principio. Tutta la parte del territorio a 50 chilometri a destra ed a sinistra del percorso appartiene agli hovas, e, per conseguenza, è sospetta. Il corpo di spedizione dovrà dunque cercar delle strade, organizzare sul suo percorso delle stazioni per gli ospedali ed i magazzini, far custodire questi da un buon numero di soldati, e disporre di una riserva sufficiente per fornire le scorte dei convogli e praticare la sorveglianza alle estremità della linea di comunicazione, per mezzo di colonne mobili.

Bisognerà impiegare per lo meno 3000 uomini per far la guardia alle comunicazioni *e per la scorta dei convogli.*

La mancanza di qualsiasi mezzo di trasporto (al Madagascar *non vi sono nè muli, nè cammelli*) obbligherà di ricorrere ai portatori e a dotare di muli il corpo di spedizione.

In queste condizioni e astrazion fatta della resistenza del nemico, non bisogna far calcolo di avanzare più di quattro chilometri al giorno. Sicchè per raggiungere Tananarive bisognerà attendere dai tre ai quattro mesi.

Una volta giunti, bisognerà attendersi una seria resistenza. La città è fortificata, armata di 102 cannoni. La sua popolazione è delle più forti. Gli hovas, poco atti alla guerra in campo *aperto, vi concentreranno tutte le loro forze* e i loro mezzi. Bisogna attaccare questa capitale con *mezzi sufficienti*: 15,000 uomini e parecchie batterie di 90 *millimetri*, non sarebbe nulla di troppo. È indispensabile mettere a disposizione 18,000 o 20,000 uomini, per poter mettere in combattimento alla presa di Tananarive 15,000 uomini, tenuto conto delle perdite subite anteriormente. »

Per il reclutamento militare

III.

Secondo il progetto Mocenni, i Consigli provinciali di leva sarebbero composti di un consigliere di Prefettura, il quale esercita le funzioni di Presidente, di un *consigliere provinciale* designato preventivamente dal Consiglio provinciale e di un giudice di Tribunale designato dal *Presidente* del Tribunale civile e penale esistente nel capoluogo della Provincia o del Commissario di leva.

Insieme ai titolari dei Consigli, se ne nominerebbero altrettanti supplenti tratti dalle suddette categorie di funzionari.

Nella capitale sarebbe previsto un Consiglio di leva d'appello composto di due consiglieri di Stato e di un consigliere di Cassazione.

Funzionerebbe da *Presidente il più* anziano dei consiglieri di Stato.

Su questa parte del progetto non possiamo esprimere il nostro pieno soddisfacimento.

Imperocchè se opportuno e pratico troviamo l'affidare, anzichè ai Prefetti, ad un consigliere di Prefettura e ad un *consigliere* di *Stato la Presidenza* dei Consigli di leva, rispettivamente, *provinciale e centrale*, dal *momento* che per i primi, i Prefetti non se ne sono mai occupati ed hanno sempre delegato la funzione di un consigliere, se troviamo logico e naturale l'intervento dell'elemento elettivo — il consigliere provinciale, altrettanto non troviamo *necessario* il chiamare all'esercizio delle mansioni di consigliere di leva dei funzionari dell'ordine giudiziario.

Tempo fa, sotto il titolo: *Divisione o confusione di lavoro*, pubblicammo degli articoli per studiare la legalità, l'opportunità e i presumibili effetti dell'intervento dell'autorità giudiziaria sancito *dalle nuove leggi sull*'elettorato politico e amministrativo e da quelle eccezionali di P. S.: e ricordiamo che dallo svolgimento copioso di argomenti venne la conclusione che tale intervento era illogico, contrario alla legge della divisione del lavoro e portava per conseguenza lo snaturamento dell'indole della magistratura — la quale veniva distolta dal suo campo di serena applicazione della legge nelle turbative del diritto e portato nel campo tumultuoso delle lotte elettorali.

Fra le principali cagioni di lode pel progetto Mocenni v'è una certa separazione dei poteri, cui il progetto stesso si ispira, in quanto che al potere civile dà le facoltà inerenti al riconoscimento dei diritti de' giovani che debbono prestare *il servizio militare*; al potere militare invece consente quelle che si attengono al tecnicismo del servizio stesso.

Ora, a noi pare, che dato questo concetto liberale di ripartizione, il legislatore ci si avrebbe dovuto attenere completamente e non sanzionare una violazione del concetto medesimo col chiamare a fare parte dei Consigli di leva i magistrati giudiziari.

Non ci dilungheremo per stabilire, anche una volta quali siano le naturali attribuzioni del giudice — basterà che le ricordiamo dicendo che esse sono il risolvere le contestazioni, i conflitti, il *dirimere le turbazioni del diritto.*

È vero che le attribuzioni dei Consi*gli di leva hanno un certo nesso con* le mansioni giudiziarie, ma quante altre attribuzioni *non sono in* tale condizione? P. e., le Commissioni per l'applicazione delle imposte, le Giunte provinciali amministrative, le Commissioni catastali non hanno esse il compito di applicare la legge e tante volte non debbono risolvere questioni d'indole giuridica? Per questo adunque dovremmo chiamare a far parte di tali consessi l'autorità *giudiziaria*? In tal caso occorrebbe provvedere per la sostituzione dei giudizi con altre persone che attendessero al disbrigo delle incombenze ad essi giudici spettanti!

In fatto di leva, è vero, lo ripetiamo, si possono sollevare questioni di diritto tante volte *serie* ed *importanti*. Ma per scioglierle non occorre avere fatto gli studi *giuridici profondi che preparano* i giudici, basta conoscere anzitutto la legge sull'arruolamento e quelle poche altre che alla materia hanno attinenza. Ora per avere queste cognizioni non troviamo la necessità di essere giudici e, se il legislatore desidera che il consiglio di leva abbia un consulente di competenza presuntivamente bastevole pensi che *ad laterem* del Consiglio vi è sempre il commissario di leva! Questo funzionario, che ha la mansione di trattare continuamente gli affari di leva è in grado di potere dare pareri di risolvere dubbi.

Cosicchè, *senz'altro* aggiungere, ci pare che l'intervento della *magistratura, non richiesto dalla* necessità del servizio, se pure non concorre a snaturare l'indole di quell'*ordine de' funzionari*, ne viene a turbare, a distrarre l'attenzione dalle *profonde questioni* che ordinariamente sono sottoposte al loro esame, ai loro studi, alle loro sentenze.

Soltanto osserveremo che come cautela contro i possibili errori che in fatto di questioni di diritto, i Consigli di leva fossero per commettere, è aperto l'adito al potere giudiziario.

E dopo questo si potrà spendere ancora una parola in favore dell'ingerimento di questo potere nei consigli di leva?

IV

Prima di chiudere queste osservazioni, crediamo che franchi la spesa il discorrere di un funzionario che in fatto di leva ha una peculiare importanza e l'avrebbe maggiore una volta che il progetto Mocenni diventasse legge: intendiamo di alludere al *commissario di leva.*

Già lo abbiamo detto, chi ha tale *incarico*, si deve occupare continuamente *delle cose* attinenti a questo importante servizio, nè vorremmo qui dettagliata*mente esaminare tutti gli atti* che quel funzionario compie.

Attualmente havvi un *commissario* per ogni circondario — e, cioè, per ogni prefettura e sotto-prefettura. In forza del progetto Mocenni il commissario sarebbe unico per le provincie — quindi l'importanza dell'ufficio aumenta *non in ragione aritmetica, sibbene in* ragione geometrica della estensione del territorio.

Chi, secondo l'ordinamento attuale, è investito di tale funzione? Un impiego qualsiasi — purchè in pianta stabile — dell'amministrazione provinciale dipendente dal Ministero dell'interno. E cioè o un consigliere di Prefettura, o un segretario, sottosegretario, computista, ragioniere, archivista e, infine, un ufficiale d'ordine!

A noi parrebbe che il Ministro della guerra compirebbe opera saggia determinando che chi deve coprire la carica di commissario di leva, *attesa* la sua importanza, abbia compiuto un corso di studi, sia fornito di una coltura tale da potere offrire una garanzia sufficiente perchè in quel funzionario si abbia una persona che possa — competentemente — seguire l'operazione del reclutamento in tutte le sue fasi fino ad essere un consulente illuminato, fidato di consigli di leva.

Questa presunzione — in genere — non la possono offrire che i consiglieri e i segretari o sottosegretari di Prefettura, epperò crederemmo doversi restringere su tali classi di funzionari la scelta: ed allora non vedremmo alcuna difficoltà a che il commissario di leva entrasse anche a fare parte come *membro attivo* nei consigli di leva, dove *anche attualmente fa sentire la sua voce* ispirata alla pratica e alla conoscenza diuturna del servizio.

Ad altri il compito di studiare sul mantenimento della ferma in *tre* anni: a noi basti di avere rilevato alcune delle più importanti modificazioni che il progetto Mocenni recherebbe al sistema della leva e l'avere espresso alcuni voti intesi a rendere più complete e razionali che siano possibili le disposizioni che regolano la importante materia.

XX

La cura del Pit-ecor fa miracoli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1411). Il Cameraro del Comune di Udine spende soldi 14 per pagare la cera ed il cordone di seta con cui fu fatto un sigillo pendente, quando fu prestata l'obbedienza ai Duchi d'Austria.

×

Un pensiero al giorno.

Gl'infelici trovano, nella loro disgrazia, una grande consolazione in sè stessi: il ricordo. Risalire il corso della propria vita, per quanto amara essa sia stata, è un melanconico viaggio che ha le sue attrattive.

×

Cognizioni utili.

A proposito della petizione presentata alla Camera francese contro il corsetto, e della quale abbiamo parlato l'altro giorno, il *Gaulois* ha chiesto il parere di alcune dame parigine, e ricevette le seguenti risposte:

La scrittrice Gyp dice:

« Io sono assolutamente contraria al corsetto. Perchè? Perchè trovo ch'è brutto, malsano, e punto grazioso, che fa bassie la taglia, abbruttisce le belle, senza abbellire le brutte ».

L'attrice Susanna Reichemberg così si esprime:

« Il corsetto è una parte comune del vestito muliebre, come la cintura, le scarpe, guanti, e che so io. L'ho sempre portato e mi ci son *trovata* bene.

L'attrice Jane Heding scrive:

« Mano di ferro e guanto di velluto: ecco il corsetto. Dacchè sono andata in America, io sono per la guerra dell'indipendenza. »

La celebre artista Réjane scrive

« Ai nostri giorni meno corsetto che è possibile. Soltanto nastri che lascino libero il dorso e i *fianchi.*

La signora Darlant dice:

« Pih! la stupida corazza della donna civetta! Fino ai 25 anni si può farne a meno. Io vi rinuncio volentieri. »

×

La sfinge. Monoverbo.

gog
F

Spiegazione del monoverbo precedente.

INSONNIA (*in sonni a*)

×

Per finire.

Fra due belle peccatrici.

— Ah! credilo, è pure una dolce soddisfazione il pentimento.

— È vero, ma anche il peccato... via, non canzona.

Penna e Forbici.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Risposta ad una corrispondenza nella quale si parlava di tombe profanate.

Preg. sig. Direttore del giornale « Il Friuli »

Udine.

S. Pietro al Nat., 10 novembre 1894.

Per l'inserzione sul prossimo numero dell'accreditato giornale da Lei sì degnamente diretto, ho il pregio d'inviarle l'unita risposta all'articolo pubblicato nel numero 263 sotto il titolo: *Profanazione selvaggia.*

Colgo quest'occasione per esternarle i sensi della mia più sentita stima e considerazione.

Il Sindaco ff. *Strazzolini.*

« Nel num. 263 del giornale *Il Friuli* un corrispondente di San Pietro al Natisone dipinse con troppa leggerezza la profanazione delle tombe, poichè nello scavo delle fosse, di sovente accade la scoperta di bare incolumi; però gl'incaricati all'uopo riconoscono l'oggetto senza commettere simili stragi.

È notorio che il Cimitero di San Pietro ha bisogno di ampliamento; tale necessità è stata riconosciuta anche dalla rappresentanza comunale, la quale sarebbe stata più che disposta di *far eseguire* i lavori occorrenti, ma tale esecuzione fu impedita dalle critiche condizioni finanziarie del Comune, il quale a stento potè far fronte alla spesa del nuovo Cimitero della vicina frazione di Vernasso.

Nel bilancio comunale di previsione per l'anno 1895, fu stanziato ed approvato un fondo preparatorio per l'opera in discorso, ed altrettanto verrà disposto nei successivi esercizi, perciò si spera che l'ampliamento del Cimitero si potrà effettuare entro l'anno 1897.

In quanto riguarda il servizio di *tumulazione*, la rappresentanza *comunale*, ha provveduto apposito personale per la *disposizione e scavo delle fosse*. Tale servizio non fu possibile attivarlo, finchè non fu designata la persona idonea per simili prestazioni, e che si possa tenerla responsabile.

Lo scrivente è convinto che il poco gentile corrispondente apprezzerà come si conviene le giustificazioni più sopra esposto, capacitandosi nello stesso tempo che la rappresentanza comunale ha dato prove di recente, anzichè perdersi in pettegolezzi personali, di occuparsi del benessere dei propri amministrati, perciò ritiene che l'esagerata corrispondenza passerà fra il numero delle smentite.

Il Sindaco ff. *Strazzolini* ».

Cividale, 11 novembre.

Varia.

Ieri il mercato dei bovini fu affollato di compratori e di bestiame in vendita. Si conclusero affari in tutte le categorie, e stante la viva ricerca il prezzo è aumentato.

Molta gente tutto il giorno anche nelle botteghe e nei pubblici esercizii.

Animatissimo il ballo nella sala del « Friuli ».

— Martedì prossimo, alle ore 17, si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione dei seguenti oggetti:

Approvazione della parte del preventivo 1895 che riguarda le spese facoltative;

Nomina dell'ingegnere comunale.

— I *signori negozianti si sono finalmente* accordati per l'abolizione delle *regalie* di Natale e Pasqua. Le corrispondenti elargizioni andranno alla Congregazione di carità per provvedere alla istituzione di una Casa di ricovero.

— Si sono gettate le basi per la costituzione di una Società fra negozianti ed esercenti, a somiglianza e cogli scopi di quelle di Udine e Sandaniele.

— Il tifo è in lento ma continuo aumento. L'ultimo bollettino porta 44 casi denunciati dal nascere del male: 12 guariti, 5 morti, e 28 in cura.

— La cronaca dei reati segna: un furto di carne di maiale; una diffamazione; un colpo di trincetto; un bicchiere nella testa a certo Bon in seguito ad un diverbio in un'osteria; due *contravvenzioni per ubbriachezza*, ed una per protrazione di chiusura d'una *osteria. Ce n'è per tutti i gusti!*

xxx.

Il tifo a Torreano di Cividale è in decrescenza; presentemente si trovano in cura solo 17 ammalati. Finora furono denunciati 91 casi, dei quali 65 guarirono, e 9 furono i morti.

In quel Comune poi si procede ora con alacrità alla costruzione di adatto acquedotto, che si spera gioverà a far scomparire il morbo.

STORIA ED ARTE

Scrive il *Forumjulii:*

« *Nella Chiesa* di *San Pietro de' Volti* in questi giorni venne collocata a posto la vecchia tela *rappresentante* la SS. Vergine e San Rocco con a piedi i preposti alla città, stata eseguita a cura del Municipio come *ex voto* della peste che desolò queste contrade circa il 1500. Quella tela, che si reputa uno dei primi lavori del Palma il giovane, era molto malandata e posta in disparte. Ma col ristauro della Chiesa da poco eseguito, si pensò riporre a sito quella tela, che ha un connesso storico con la erezione della stessa.

Il ristauro ed il ritocco del quadro fu affidato al distinto giovane pittore Beniamino Goja da Premariacco, che studia con onore all'Accademia di Venezia, e vi riuscì mirabilmente mettendo nel lavoro tutto l'impegno ed amore artistico.

Nella pala *in discorso* ogni cittadino può ammirare non solo la fattura graziosa del Bambino e S. Rocco, ma anche il ritratto autentico dei preposti alla cosa pubblica, il Luogotenente veneto, che non so come si chiami, ma l'intelligente d'araldica facilmente lo potrà riconoscere dallo stemma che in angolo vi è riportato, e i due nobili cividalesi, l'uno Del Torre e l'altro Formentini, adorni del costume e distintivi di quei tempi.

Va data lode a chi curò la ricollocazione del quadro in piena luce, ed al pittore Goja, augurando a questo *fortuna nella difficile arte che* dai preludi gli si schiude con tanto bell'avvenire. »

Tramvia a vapore Cervignano-Aquileia.

Cervignano, 10 novembre.

Nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre corrente, avrà luogo la revisione del tracciato, nonchè delle stazioni della ferrovia locale (tramvia a vapore) a scartamento normale da Cervignano fino a Aquileia, progettata dall'i. r. privilegiata Società ferroviaria friulana, rispettivamente della ferrovia locale (tramvia a vapore) a scartamento ridotto da Gorizia per Cervignano fino a Aquileia, progettata dai signori ingegneri Antonelli e Dreossi da Cervignano. Ad ogni interessato resta libero di produrre alla relativa Commissione a voce o per iscritto eventuali obbiezioni od osser*vazioni.*

I prepotenti. Cesare e Giovanni Scrosoppi da Palmanova presero a pugni e calci la guardia campestre Fabiano Gasparini, perchè loro proibì di entrare nel tenimento di quell'allevamento cavalli. Tentarono inoltre di disarmarlo e gettarlo in un canale, ma *non vi riuscirono* pel pronto accorrere in suo aiuto di certo Beniamino Moretti. I *due prepotenti furono arrestati.*

— Giuseppe Corencigh ed Antonio Zamaro di Cividale furono arrestati perchè commettevano disordini in una festa da ballo e mentre venivano tradotti in quella caserma insultarono i carabinieri con gli epiteti di *birbanti* ed *assassini*.

— Giovanni Nassivera di Forni di Sotto fu denunziato per oltraggi al Giudice Conciliatore Giovanni Battista Polo nell'esercizio delle sue funzioni.

Successioni di morti all'estero. In un lungo elenco delle successioni di italiani morti all'estero, pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 15 a tutto 31 ottobre 1894, figura il nome di Zanetti Giovanni di Caneva di Sacile, morto a Salonicco, che ha lasciato lire 160.54 in oro.

Pazza od ubbriaca? Ieri sera verso le cinque fu ricoverata all'Ospedale di *Venezia certa Maria Maddalena*, di 30 anni, da Maniago, abitante in *Corte Colonne* a Castello, 3014.

La Maria, sul piazzale della Stazione ferroviaria, in preda a convulsioni, commetteva atti pei quali... i monelli le facevano baccano intorno. Fu più volte ricoverata all'Ospedale per lo stesso motivo; ma lo strano si è che tali convulsioni cessano quando dei pietosi la regalano di qualche soldo, che ella poi va a cambiare in tanta grappa!!!

Cacciatore cacciato. Il primo corrente i carabinieri sorpresero a Torreano (Cividale) il possidente L. Cudicio, che cacciava con fucile senza essere munito della licenza, e gli dichiararono la contravvenzione.

Ringraziamento. I coniugi Pegreffi sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio prof. dott. Giuseppe Pellegrini, che con speciale metodo di cura e solerti ed amorevoli premure, seppe salvare da sicura morte i propri bimbi gravemente *colpiti da difterite.*

Codroipo, 11 novembre 1894.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Adesione al lutto di Pirano. Abbiamo dall'Istria che, in seguito al consiglio dato dal *Don Chisciotte* del 4 corrente, da *tutte* le città del Regno giungono al dott. Fragiacomo, Podestà di Pirano, *biglietti da visita, in segno* di partecipazione al lutto di quella generosa città *da tutte, eccettuata Udine*, da dove nulla pervenne. La cosa è colà notata. « Sembra strano — scrivono — che la città più vicina non si ricordi di noi ».

Forse il cenno del *Don Chisciotte* è sfuggito ai nostri concittadini: essi però ne sono ora avvertiti.

L'on. Girardini parlerà ai suoi elettori mercoledì 14 corr. alle ore 8 pom. nel Teatro Nazionale.

Così un manifesto affisso ieri per la città.

San Martino. Ieri fu la festa dei militari e quindi le caserme avevano issato la bandiera nazionale ed i soldati godettero del solito aumento di paga e della ritirata protratta alle 10.

La musica del 26 suonò sotto la loggia municipale dalle 2 e mezza alle 4 pom.

Alla sera gli edifici militari erano illuminati vagamente; specialmente il Castello presentava un bellissimo effetto.

Ieri poi ricorreva e venne così celebrato anche il genetliaco di S. A. R. Vittorio Emanuele, principe di Napoli.

La festa militare d'oggi

Questa mattina alle 7 tre salve di fucileria annunziarono dal Castello il principio della festa militare colla quale oggi il 26. regg. fant. commemora il glorioso fatto d'armi di Gaeta.

Come già pubblicammo venerdì, gli altri numeri del programma sono i seguenti:

Ore 7 — Distribuzione del ricordo cromo-litografico fatta dai furieri a tutti i militari.

Ore 8.30 — Commemorazione del fatto d'armi di Gaeta, pronunciata dall'illustrissimo sig. Colonnello nel salone del Castello, innanzi a tutto il reggimento.

Ore 10.45 — Parata in quartiere.

Dalle 14 alle 17 — Gara di ginnastica e scherma; giuochi, cuccagna, lotteria; musica; sul piazzale del Castello.

Ore 17.30 — Pranzo dei caporali e dei soldati nel salone.

Ore 20 — Pranzo degli ufficiali e dei sott'ufficiali.

Ore 22 — Ritirata con musica e trombettieri — Salve di fucileria — Illuminazione elettrica del Castello.

***

Le autorità ed i cittadini che hanno ricevuto l'invito, si recheranno in Castello, come è indicato nell'invito stesso, alle ore 14.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 107.18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 12 al 19 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.

Il catasto nel Veneto e nella provincia di Mantova. La Deputazione provinciale di Verona ha inviato ai deputati del Veneto e della provincia di Mantova una petizione, anche per incarico delle Deputazioni provinciali di Mantova, Padova, Treviso, Vicenza, contro le lentezze e le spese notevolmente accresciute oltre le previsioni, pei lavori del catasto nel Veneto.

L'on. Luzzatti farà intorno a questo argomento una interpellanza alla Camera.

In proposito telegrafano da Roma che il ministro delle finanze si occupa con il massimo interesse di un sì importante argomento.

Camera di commercio

Esposizione al Cairo. — Si avvertono quegli industriali che avessero ricevuto una circolare relativa ad una Esposizione da tenersi al Cairo, circolare colla quale s'invitano a spedire le loro merci previo pagamento di una tassa d'ammissione, che al Cairo non si ha notizia di tale Esposizione.

Agenzie commerciali. — Nell'intento di rendere più agevoli e più attive le relazioni commerciali del nostro paese con la Francia occidentale, il cav. Enrico Vassia ha istituita in Nantes una Agenzia commerciale italiana.

Il prof. Luigi Goretti ha pure istituita una consimile Agenzia a Beirut, allo scopo di accrescere e facilitare i nostri traffici con la Palestina e la Siria.

Il Governo ha sussidiate le due Agenzie sottoponendo la concessione a norme uguali a quelle che reggono le altre Agenzie sovvenzionate di Belgrado, Las Palmas, Liverpool, Amsterdam e Bruxelles.

Presso la Camera di commercio è visibile il regolamento delle Agenzie, con le quali gli esportatori possono fin d'ora *mettersi direttamente in rapporto.*

Vita militare. Il Bollettino pubblicato sabato contiene le seguenti disposizioni:

Pallotta, tenente nel 26. fant. è promosso capitano e trasferito al 25 fant.

Framberti, capitano nel 7. alpini è destinato al 51. fant.

Marini, capitano aiutante maggiore del distretto d'Ancona, è esonerato da tale carica e destinato al 7. alpini.

Barbati, capitano del 26. fant. è trasferito al distretto di Udine.

Cose scolastiche. Ci scrivono:

Caro *Friuli!*

Nel *Giornale di Udine* vedo un articolo in favore delle 2 ore di riposo ai bambini delle scuole comunali.

Io mi unisco al desiderio ivi espresso, non solo, ma aggiungo (e parmi confortato dall'autorevole parola del prof. Fradeletto): per bambini così piccoli, *niente o quasi niente lezioni a casa.*

Come anche sarebbe ora una buona volta che si sopprimesse l'insegnamento della cosidetta *storia sacra*, contesto di narrazioni di fatti tutt'altro che edificanti ed educativi.

Udine, 11 novembre.

devotissimo *G. B.*

Un vapore colato a fondo ed il conte di Brazzà salvato a stento. Si ha dal Congo che mentre il conte Brazzà di Savorgnan — noto esploratore friulano — ridiscendeva il Congo sul vapore *Coubert*, la nave urtò contro una roccia, andando a picco.

Il conte (insieme al corrispondente dell'*Illustration*) riuscirono a salvarsi e sono già arrivati a Brazzaville.

Tre francesi e tre senegalesi annegarono miseramente.

Conservazione degli antichi dipinti. Coll'intendimento di preparare il materiale occorrente allo studio dei problemi che riguardano la conservazione delle antiche pitture, il ministero dell'istruzione apre un concorso per una « Memoria sulla tecnica dei dipinti », nella quale dovrà essere esposto e completato, per quanto è possibile, il risultato utile degli studî fatti sinora sui materiali e sui metodi usati dagli antichi e dai moderni (esclusi i contemporanei) nel produrre le varie specie di pittura.

Le memorie, da presentarsi non più tardi del 30 giugno 1895, verranno esaminate dalla Giunta superiore di Belle Arti, alla quale saranno in tale circostanza aggregati gli specialisti capaci di giudicare il valore scientifico di esse.

L'autore del manoscritto prescelto riceverà in premio la somma di L. 3000.

Giornalismo. Il deputato Alfredo Comandini annunzia che nella mattina del 18 corrente uscirà in Milano, sotto *la sua direzione*, il giornale quotidiano *Corriere del Mattino*. Auguri al nuovo confratello.

— Il *Folchetto* cesserà nella settimana le pubblicazioni, fondendosi col *Don Chisciotte*.

Faelli (*Cimone*), l'attuale direttore del *Folchetto*, partirà, pure in settimana, per Brescia, ad assumere la direzione del giornale *La Provincia di Brescia*.

Tiro a segno di Udine. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo *nel* giorno 22 corrente ad ore 20, nella sala dell'Accademia (palazzo Bartolini) *gentilmente concessa*, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Dimissioni del signor Biagio Pecile, dall'ufficio di membro della Presidenza;
3. Approvazione del Consuntivo sociale 1893;
4. Rinnovazione delle cariche sociali.

Scadono dall'ufficio per compiuto biennio i membri elettivi della Presidenza, signori Lupieri avv. Carlo, Malignani Arturo e Ronchi co. cav. Giov. Andrea; è dimissionario il sig. Biagio Pecile; mancò a' vivi il sig. Alessio Jacuzzi.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti signori Gennari Giovanni, Lorenzi Carlo e Mantovani Giovanni.

I membri della Presidenza cessanti ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Per la validità dell'adunanza in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno un terzo dei soci inscritti, che sono in numero di 330; qualora alle ore 21 non fosse raggiunto il numero legale l'adunanza verrà rimandata al giorno 29 novembre corr. ora e locali suindicati, con avvertenza che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Il Consuntivo, le pezze giustificative e la relazione de' Revisori dei conti sono ostensibili alla Segreteria della Società (Palazzo Municipale) durante l'orario d'ufficio.

A sensi dello Statuto la pubblicazione del presente avviso tiene luogo di invito personale.

Una scommessa. Ieri ebbe luogo una scommessa di 20 lire fra i signori Lodovico Diana e Romano Antonini, a chi arrivava primo coi rispettivi cavalli attaccati al carrettino, dal piazzale fuori porta Grazzano sino a Codroipo. Il signor Diana dava al signor Antonini mezz'ora di vantaggio, per cui questi partì all'ora 1 e mezza ed il signor Diana alle 2. Arrivò primo a Codroipo il signor Antonini, per qualche minuto, e vinse la scommessa; però il signor Diana fece il viaggio (23 chilometri) in un'ora e cinque minuti!

È *dunque* una certa vittoria quella del signor Antonini...!

Onorificenza. La ditta Fratelli Zedda di Cagliari e Milano è stata premiata alle Esposizioni riunite di Milano con diploma di secondo grado con medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura industria e commercio, per mostra di vini ed acquavite.

Incendiucolo. Iersera verso le 6 in via del Pozzo nella casa al n. 44 di Giuseppe Piaino, sviluppavasi un incendio nel camminetto della cucina a causa di agglomeramento di fuliggine.

Accorsi i pompieri in breve spensero l'incendio.

Fornellista infedele. Luigi D., d'anni 39, *della nostra Provincia, fornellista a Trieste, riscosse per conto del proprio principale l'importo di fiorini* 24, che, invece di versare, si trattenne e consumò in gozzoviglie. L'infedele fu arrestato sabato mattina.

Teatro Minerva. Per la prossima fiera di S. Caterina la Compagnia drammatica diretta dagli artisti Vittorio Pieri e Luigi Ferrati, darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni. È prima attrice della Compagnia la distinta Emilia Aliprandi Pieri, che il nostro pubblico ebbe campo di apprezzare al Sociale nella Quaresima 1893.

Domani pubblicheremo l'elenco degli artisti, e delle novità che ci verranno date.

Teatro dei 1500 fantocci. Questa sera si cambia lo spettacolo, e spenendosi:

1. Il bombardamento di Valparaiso, scena della guerra civile nel Chilì.

2. Un quarto d'ora in campagna, con nevicata.

Le famiglie che hanno dei bimbi da far divertire non manchino di condurli a questo teatro in Giardino Grande. Lo spettacolo è veramente grazioso, ed anche i *grandi* ci troveranno da passar bene un'oretta.

Ciondolo d'oro trovato. Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio un ciondolo d'oro con diaspro portante inciso uno stemma ed un monogramma.

Orecchino d'oro trovato. Ieri fu trovato un orecchino d'oro.

Chi l'ha perduto può ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AVVISO

Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto venne autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni, dell'importo di L. 13,288 10 cent. L'elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti nella Cancelleria del r. Tribunale di Udine o presso l'Ufficio del Curatore. Le offerte scritte verranno presentate al Curatore fino al mezzodì del giorno 30 novembre e riuscirà deliberatario il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il curatore

Avvocato Coceani Pietro

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg « Johannisbrunnen »** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura*, effervescente col *vino bianco, nero e conserve*

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 ½ lire **12**

50 bottiglie piccole da ½ litro » **15**

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 4 al 10 novembre 1894.

Nati vivi maschi	8	femmine	7	
» morti	» 2	»	4	
Esposti	» 1	»	—	
				Totale N. 23

Morti a domicilio.

Laura Verona di Antonio, d'anni 10, scolara — Maria Pirasmiglio, d'anni 10, scolara — Maria Meneghon di Giovanni, d'anni 5 — Vincenzo Fabris di Valentino, d'anni 80, facchino — Bramante Londero di Paolo, di giorni 8 — Rinaldo Lodolo di Giovanni, di giorni 16 — Leonardo Gandolo fu Bortolo, d'anni 78, agricoltore — Giocondo Taurino, d'anni 1 e mesi 8 — Francesco Pizzamiglio di Antonio, d'anni 6 — Domenica Franzolini-Colautti fu Francesco, d'anni 67, casalinga — Elisabetta Forlani fu Giov. Battista, d'anni 44, sarta — Anna Brida di Eusebio, d'anni 5 e mesi 6.

Morti all'ospitale civile.

Elisabetta Brusato-Provisani fu Giuseppe, di anni 4., casalinga — Leone Polol di mesi 1 — Domenico Zaleten fu Giovanni, d'anni 63, mugnaio — Pietro Gasparini fu Gaspare, d'anni 48, agricoltore — Francesco Castenutti fu Giov. Battista, d'anni 66, agricoltore — Francesco Grossutti fu Antonio, d'anni 5., agricoltore — Maria Degano-Deganutti fu Valentino, d'anni 68, contadina.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Guglielmo Vicario, falegname, con Maria Mattiussi, casalinga — Francesco Valentinuzzi, negoziante, con Angela Sorosoppi, casalinga — Luigi Artuso, oste, con Maria Del Fabbro, cameriera — Luigi Colussi, possidente, con Laura Sobiavi, *maestra elementare* — Carlo Solellol, orefice, con Italia Picco, sartrice — Pietro Pagotto, industriale, con Teresa Bonas, sarta — Giovanni Lodolo, tornitore, con Anna Silvestri vellutaia.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Torrini, fonditore, con Luigia Degano, casalinga — Angelo Manutti, agricoltore, con Maria Puppino, contadina — Francesco Menotti, agricoltore, con Lucia Pividori, contadina — *Pietro Portalegni, muratore, con Teresa Barbari*, serva — Angelo Vicario, agricoltore, con Carolina Stella, contadina — Giov. Battista Pellegrini, negoziante, con Adele Antonini, agiata — Francesco Fabbro, fornaciaio, con Rosa Del Zotto, tessitrice — Giulio Modestini, sarto, e Angela Zanaro, casalinga — Giuseppe Conchione, segretario comunale, con Antonia Biautti, civile.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 11 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	12 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	747.8	748.5	752.7
Umido relat.	72	68	76	78
Stato di cielo	misto	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m	—	—	goccie	—
Vento (direzione)	—	—	—	N
Vento (vel. Kilom.)	—	—	—	1
Term. centigr.	7.8	11.0	9.6	8.2

Temperatura (massima 12 1 (minima 4.9

Temperatura minima all'aperto 2.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi giranti III quadr. Cielo vario con qualche pioggia.

La salma dello Czar

Pietroburgo 11 — Oggi la salma di Alessandro III giungerà a Mosca.

Durante il viaggio si dovette introdurre la salma in una cassa di cristallo; non essendo riuscita l'imbalsamazione, il cadavere emana un'esalazione ammorbante.

Parecchi ufficiali che guardavano la bara *svennero causa* il fetore. Fu perciò deciso di affrettare il viaggio più che sia possibile.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un' azione di Crispi verso l'Austria a proposito delle agitazioni nell' Istria

Telegrafano da Roma, 11, alla *Sera* di Milano:

« Constami da fonte positivissima che, avendo Crispi fatta con tutte le riserve un'azione diplomatica presso il Gabinetto di Vienna circa l'agitazione dell'Istria, nel senso di evitare complicazioni che potrebbero dar motivo ad eventuali agitazioni imbarazzanti in Italia, il Gabinetto viennese rispose favorevolmente. Si spera dopo ciò in un imminente assopimento della questione. »

Le economie

Roma 11 — I decreti per le economie sul bilancio della guerra vennero già firmati dal Re. Ascendono le economie a sette milioni.

Prima dell'apertura della Camera si pubblicheranno quasi contemporaneamente i decreti riguardanti le economie dei vari ministri.

Una colonna francese distrutta?

Parigi 11 — La *Patrie* scrive: « Mancano notizie della colonna partita due mesi fa dall'Algeria verso Tombouctou. Era composta di 2,000 cammellieri e altrettanti soldati di fanteria. La comandava il colonnello Didier. Si temerebbe che sia stata distrutta. »

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 10 novembre 1894.

Venezia	6	4	44	36	66
Bari	53	17	24	48	67
Firenze	81	59	27	70	5
Milano	25	72	75	28	65
Napoli	86	25	15	8	38
Palermo	13	58	19	21	28
Roma	72	35	68	33	16
Torino	69	9	24	85	83

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 novembre 1894.

Frutta

Pere	al quintale da lire	16.—	a 1[illegible]
Pomi	» »	13.—	a 17
Castagne	» »	10.—	a 1[illegible]
Uva	» »	26.—	a 35
Noci	» »	—.—	a —
Susini	» »	—.—	a —
Fichi	» »	—.—	a —
Pesche-noci	» »	—.—	a —
Nespole	» »	12.—	a 13

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —
Granoturco	» da »	9.—	a 11
Gialone	» da »	—.—	a —
Segala	» da »	—.—	a —
Giallonciuo	» da »	—.—	a —
Semi Giallone nuovo	» da »	11.25	a 11
Sorgorosso	» da »	6.00	a 6
Lupini	al quint. da »	[illegible]	a [illegible]
Fagiuoli del piano	» da »	18.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	25.—	a 35.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	7[illegible]	a 7 50
Patate	» da »	[illegible]	a 6.50

Pollame

Capponi	al Kg. da »	[illegible]	a 0.—
Galline	» da »	1.10	a 1.15
Polli	» da »	1.10	a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.80	a 0 85
» femmine	» da »	0.00	a 0.95
Anitre	» da »	0.86	a 0 90
Oche	» da »	0.70	a 0 90
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.15	a 2.25
Burro del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	1.20	a 1.36

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.80	a 6.60
Fieno » II.	» da »	5.—	a 6.10
Fieno della bassa I.	» da »	4.35	a 4.60
Fieno » II.	» da »	3.0	a 4.10
Medica	» da »	—.—	a —.—
Paglia da lettiera	» da »	2.40	a 2.25
Legna tagliate	» da »	2.04	a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a 7.20
Carbone II.	» da »	5.90	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 novembre 1894.

Rendita	10 nov.	10 nov.
Ital. 5 % contanti	90.75	90.90
» fine mese	90.85	90.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.50	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	294.—	294.—
» 3 % Italiane	272.—	279.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	480.—	481.—
» » » 4 ½	484.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	426.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768.—	766.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	640.—	645.—
» » Mediterranee	500.—	495.—
Cambi e valute		
Francia cheque	107.—	107.½
Germania »	131.85	131.80
Londra »	26.95	26.95
Austria e Banconote »	216.—	216.—
Corone »	109.—	111.—
Napoleoni »	21.37	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su' consolid.	84.60	84.47
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. HERMANN
MILANO



Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere così del tutto la formazione della carie che li distrugge. Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti, e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i

DENTI BIANCHI la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**" come della vera Acqua "**DENTOL**" ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti; e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.



Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente godono il **Ferro-China-Bisleri** provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China-Bisleri**: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo e preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè, e come bibita colla **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, ne dà la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti per la sua semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 80.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi ne prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è durature 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni, ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1894.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.01	7.43
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.06	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.16	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.23
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.30	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.38



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura, che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco